

PROCESSO SINODALE

fase diocesana



Chiesa cattolica romana Paesi
Bassi



Sintesi nazionale

15 agosto 2022
Festa dell'Assunzione di Maria

PROCESSO SINODALE

PARTE 1

1 QUATTRO

- 1.1 Celebrazioni
- 1.2 Liturgia
- 1.3 Variazione

2 CORRESPONSABILE DELLA MISSIONE

- 2.1 Co-responsabile
- 2.2 Senza parole
- 2.3 Una comunità sana
- 2.4 Visibile
- 2.5 Accesso
- 2.6 Una Chiesa inclusiva

3 DIALOGO NELLA CHIESA E NELLA SOCIETÀ

- 3.1 Dialogo in chiesa
- 3.2 Dialogo con altri cristiani
- 3.3 Dialogo con i non credenti
- 3.4 Contributo alla società
- 3.5 Comunità e connessione
- 3.6 Dialogo aperto
- 3.7 Chiesa ospitale
- 3.8 Immagine della Chiesa

PARTE 2

1 PREMIO

- 1.1 Catechesi
- 1.2 Equivalenza
- 1.3 Una missione
- 1.4 Diaconato
- 1.5 Ospitalità
- 1.6 Liturgia
- 1.7 I battezzati e la Chiesa
- 1.8 Dio
- 1.9 Il dolore del passato
- 1.10 Missionario
- 1.11 Co-responsabile
- 1.12 Visibile

2 CONCLUSIONI

- 2.1 Comunio
- 2.2 Partecipazione
- 2.3 Missio
- 2.4 Stile di vita
- 2.5 Ascoltarsi a vicenda
- 2.6 Ascoltare lo Spirito
- 2.7 Invito al cambiamento
- 2.8 Leadership

INSIEME

Questo rapporto si basa sulle attività sinodali di:

Le diocesi olandesi

- Arcidiocesi di Utrecht
- Diocesi di Haarlem-Amsterdam
- Diocesi di Breda
- Diocesi di Groninga-Leeuwarden
- Diocesi di Rotterdam
- Diocesi di Roermond
- Diocesi di 's-Hertogenbosch
- L'Ordinariato Militare

Organizzazioni cattoliche rurali

- Associazione delle organizzazioni sociali cattoliche (VKMO)
- Officium Caritatis e ascoltatori della società civile cattolica
- Conferenza dei religiosi olandesi (KNR)
- Rete delle donne cattoliche
- Cappellania della giustizia
- Gioventù GMG@home
- Associazione di lavoro dei pastori cattolici gay
- Società Marienburg
- Conferenza della parrocchia missionaria
- Associazione cattolica per l'ecumenismo (KVO)

PROCESSO SINODALE

Il 17 ottobre 2021 si è aperto nei Paesi Bassi anche il processo sinodale di consultazione in preparazione al Sinodo dei vescovi del 2023 a Roma, che si occuperà di sinodalità.

Nella consultazione durante la "fase diocesana" del processo sinodale, le domande centrali sono state:

- Nell'annuncio del Vangelo, come cammina insieme una Chiesa sinodale?
- A cosa ci invita lo Spirito Santo a crescere in questo "cammino insieme"?

Il Segretariato del Sinodo dei Vescovi ha proposto dieci temi per approfondire queste questioni centrali. Da questi, la Conferenza episcopale olandese ha selezionato tre temi per guidare la discussione. Ciò non ha precluso la discussione degli altri temi.

- festeggiare
- corresponsabilità nella missione
- Dialogo nella Chiesa e nella società

La guida alla discussione del Segretariato del Sinodo dei Vescovi suggerisce che la discussione si svolga sulla base delle tre parole chiave del Sinodo:

- comunione: comunione con Dio e comunione di persone
- participatio: partecipazione attiva di tutti i credenti alla missione della Chiesa.
- missio: annunciare la Buona Novella e fare nuovi discepoli

L'invito di Papa Francesco a impegnarsi in una conversazione sulla fede ha avuto un'ampia risposta.

Nelle diocesi olandesi, le consultazioni si sono svolte in:

- Parrocchie (parrocchiani, gruppi di lavoro, cori, ecc.)
- Organismi ecclesiali (Consigli pastorali diocesani, Consigli laici, Consigli presbiterali, Capitoli, Gruppi giovanili, Istituti religiosi, Movimenti ecclesiali e Nuove comunità, Comunità di migranti, ecc.)
- Gruppi ecumenici (consigli locali di chiese, ecc.)

L'Ordinariato Militare ha ospitato gli interventi di:

- Cappellani
- Militare
- Dipendenti cittadini

Le consultazioni si sono svolte presso le organizzazioni cattoliche nazionali. I rapporti di dieci forum nazionali sono stati integrati in questa sintesi.

Di solito è stata utilizzata la guida alla discussione dei vescovi olandesi. Molte riunioni avevano il seguente formato:

- Un momento meditativo: spesso la preghiera "Siamo davanti a Te, Spirito Santo".
- Ascoltare
- Ispirazione
- Dialogo
- Premio

La PARTE 1 di questa sintesi contiene una sintesi di ciò che è stato ascoltato. La PARTE 2 contiene distinzioni e conclusioni.

PARTE 1

1 QUATTRO

Come celebra la Chiesa sinodale la sua fede?

1.1 Celebrazioni

Per molti, le celebrazioni offrono momenti di riflessione e pentimento, forniscono ispirazione, aiutano attraverso il loro linguaggio e simbolismo, offrono sostegno e conforto. Aiutano a scoprire e ad approfondire il rapporto con Dio, con Cristo. Il "viaggiare insieme" è possibile solo se si basa sull'ascolto comunitario della Parola e sulla celebrazione dell'Eucaristia. Pertanto, "Celebrare l'Eucaristia insieme", sperimentando lo sviluppo tra Dio e il popolo nella liturgia, emerge con forza come il punto focale della vita della chiesa nelle discussioni. Celebriamo la nostra fede. Molti credenti sperimentano la comunione e il legame profondo con Dio nelle celebrazioni. Per loro la formazione è importante per acquisire una crescente consapevolezza dell'Eucaristia. Molti sottolineano che ci sono diverse forme di celebrazione oltre all'Eucaristia: preghiere rapide, accensione di candele, rosario, preghiere della marea, cammino della Via Crucis, wan- sharing con momenti di preghiera, preghiere intorno a colloqui di fede e altri incontri.

- C'è bisogno di luoghi di silenzio, di riflessione, di preghiera, dove ci sia anche formazione e orientamento.
- È necessario concentrarsi maggiormente sulla catechesi per far crescere la comprensione della fede e dei sacramenti. È necessaria la formazione dei liturgisti e la partecipazione dei laici alle celebrazioni.

1.2 Liturgia

Per molti, l'Eucaristia è la forma più familiare di celebrazione e, con le preghiere in forma fissa, dà un senso di sostegno e di pace. Le nuove preghiere a volte danno più ispirazione di quelle "vecchie". Il contatto con Dio si trova in una buona liturgia ispirata. Il linguaggio della preghiera, della parola e del canto è importante. Ci sono stati anche partecipanti alla discussione che hanno ritenuto che i testi prescritti nella liturgia ufficiale fossero pomposi e inaccessibili e non invitassero gli estranei e i nuovi arrivati. Inoltre, alcuni partecipanti hanno trovato doloroso il fatto che gli operatori pastorali siano sempre meno visibili nella liturgia. Vengono forniti criteri quasi esclusivamente funzionali per stabilire quando una celebrazione debba o meno essere giudicata riuscita: i testi sono comprensibili, tutti coloro che possono condurre una celebrazione sono stati sufficientemente coinvolti, tutti coloro che volevano essere coinvolti si sentono sufficientemente coinvolti?

- Molti desiderano la parità di responsabilità nella preparazione e nell'organizzazione della liturgia.
- Le persone chiedono spazio per un linguaggio accessibile nella liturgia e una maggiore varietà nelle forme liturgiche.

1.3 Variazione

C'è bisogno di una liturgia varia, di buoni canti, di bella musica, di omelie ben fatte e comprensibili, in cui la proclamazione e il contesto sociale siano collegati. C'è il desiderio di variare la gamma delle celebrazioni. Queste includono il Rosario, le Ore, Taizé, celebrazioni tematiche su eventi attuali e celebrazioni rivolte a gruppi target come anziani, bambini e giovani. In queste celebrazioni, i laici hanno spesso un ruolo di guida e questo viene vissuto come vicino e meno elevato rispetto alla celebrazione eucaristica. Celebrare la nostra fede insieme nella liturgia è vissuto come il più importante denominatore comune. Alcuni fedeli vorrebbero partecipare attivamente alla celebrazione. Un linguaggio comprensibile e ordinario aumenta il coinvolgimento. Alla gente piace ascoltare l'attualità nella predica e nelle intercessioni. Alcuni giovani hanno apprezzato soprattutto l'aspetto spirituale della Chiesa, la preghiera e il silenzio. Le differenze di percezione e di celebrazione tra le comunità olandesi e quelle migranti offrono opportunità di apprendimento reciproco.

- Sono necessarie nuove forme affinché la liturgia sia più attraente per le persone del nostro tempo.
- Molti chiedono di utilizzare i canali moderni in modo contemporaneo per raggiungere i giovani e invitarli alle celebrazioni.

2 CORRESPONSABILE DELLA MISSIONE

In che modo siamo allievi missionari?

2.1 Co-responsabile

Gesù incaricò tutti loro di partecipare attivamente alla diffusione del Vangelo con parole e azioni. Molti partecipanti vogliono leader che vadano ad ascoltare le persone e che le guidino su questa strada come opinion leader, che diffondano il loro entusiasmo nei talk show. Ma si riconosce anche che bisogna essere influenti in prima persona, proprio come lo fu Gesù ai suoi tempi. Nelle vostre azioni, potete essere un esempio per gli altri e far emergere Gesù "non detto". La diminuzione del numero di sacerdoti, diaconi e operatori pastorali, dei volontari e dei fedeli, delle finanze e degli edifici richiede una chiara consapevolezza della nostra missione e una stretta collaborazione reciproca. Per promuovere questo, dicono che i battezzati devono essere resi più consapevoli della loro responsabilità nella missione e agire come credenti e non aspettare di vedere ciò che viene chiesto "dall'alto" e, d'altra parte, rafforzare la comunità di fede ascoltando di più i me-desideranti.

- Siate autentici, animati e accattivanti nel celebrare, parlare/proclamare e predicare.
- Uscire, entrare in contatto con ciò che accade nella società, farsi vedere e sentire, anche dai media.
- Utilizzate la vostra ricca tradizione per irradiare una rinnovata positività e coinvolgere l'intero popolo di Dio.

2.2 Senza parole

Molti cattolici sono rimasti senza parole. Per loro è molto difficile esprimere a parole la loro fede e la loro missione. Potremmo trovare nei nostri santi un'ispirazione per noi stessi, scoprire una nuova creatività in noi stessi e quindi metterci in movimento. Questo dà slancio e speranza per un rinnovato slancio della nostra comunità di fede. L'invito radicale di Gesù, il modo in cui invita e tocca le persone ai margini della società - peccatori, malati e stranieri - è ciò che rende la fede cristiana speciale e amorevole.

- Si chiede più catechesi e più colloqui sulla fede, soprattutto per far scoprire ai giovani il loro rapporto con Dio.
- C'è un grande bisogno di dialogo e di scambio sulle questioni di fede, di conversazioni approfondite sulle cose che ci spingono e ci ispirano, di storie di fede che vogliamo condividere con gli altri e di conversazioni per discernere meglio la propria vocazione di battezzato.

2.3 Una comunità sana

Per alcuni partecipanti alle discussioni, la missione di Roma e dei vescovi olandesi sembra essere diversa dalla missione vissuta all'interno della comunità. Un gruppo di partecipanti ha dichiarato di sentirsi "orfano", che la nostra Chiesa non si evolve insieme agli sviluppi sociali. Molti avvertono che la Chiesa è troppo preoccupata di se stessa e trascura il suo posto nel mondo, alienandosi così dai fedeli e dal mondo esterno.

- L'idea di formare un "santo riposo" è una via di fuga. In una comunità sana, generazioni diverse credono insieme.

2.4 Visibile

Papa Francesco dice che dovremmo uscire dalle nostre case e andare per le strade ed essere visibili tra la gente. Questo è il punto di partenza. I parrocchiani sono visibili nelle loro azioni o nella loro presenza: nell'ascoltarsi e nel prendersi cura gli uni degli altri. L'impegno diaconale, tuttavia, non è più direttamente legato alla fede cattolica. Molti sentono la responsabilità comune di fare qualcosa per i bisogni del mondo. In questo modo, spesso vogliono unirsi ad altre denominazioni. In diversi luoghi, la Caritas lavora a progetti ecumenici. I giovani donano al concreto

trovare esempi di leadership di servizio della Chiesa che ispirano. I religiosi riferiscono come i volontari sperimentino un approfondimento della loro fede in Cristo nel contatto con le persone bisognose.

- La gente dice che dobbiamo tornare a luoghi in cui le persone si riuniscono e si connettono.

2.5 Accesso

Molti partecipanti ai colloqui desiderano una Chiesa accessibile. Tutti devono poter sperimentare di essere i benvenuti. La Chiesa dovrebbe aprirsi molto più attivamente ai nuovi arrivati, entrare in contatto con i giovani e con i cercatori ed essere più presente per le persone ai margini. Missione, andare verso l'altro e propagarlo significa anche ascoltare, essere aperti ad altri suoni e opinioni. La Chiesa è troppo ripiegata su se stessa per poter partecipare alle conversazioni. La gente chiede un nuovo linguaggio come Chiesa per trasmettere la sacra tradizione e la verità della fede alle nuove generazioni.

- Promuovere una Chiesa accessibile attraverso: incontri, attività a bassa soglia, attività di dialogo con gruppi diversi, uguaglianza, coinvolgimento di volontari nella liturgia, nel diaconato e nella catechesi, e con l'equipaggiamento.
- I giovani sottolineano l'importanza dell'attenzione e della conoscenza per e da parte dei giovani.

2.6 Una Chiesa inclusiva

Molti concordano sul fatto che una Chiesa inclusiva accoglie tutti perché la missione della Chiesa è quella di irradiare l'Amore di Dio. Le persone sperimentano una mancanza di accettazione e di spazio per la diversità delle persone. Molti credenti vedono questo come un grave ostacolo alla missione della Chiesa e soprattutto come contrario all'amore di Dio. La pratica della Chiesa, dicono, è troppo lontana da ciò che accade nella società. Alcune comunità religiose organizzano celebrazioni per persone che altrimenti si sentono escluse. Ritengono che la morale della Chiesa sia interpretata in modo troppo rigido.

- Offrire una mano tesa a tutti, compresi i cattolici ai margini della Chiesa, coloro che hanno divorziato e si sono risposati, le lesbiche e i gay.

3 DIALOGO NELLA CHIESA E NELLA SOCIETÀ

Come possiamo avere un buon dialogo nella comunità ecclesiale e nel suo ambiente?

3.1 Dialogo in chiesa

Sembra che il dialogo sia più utile per colmare le differenze rispetto alla discussione e alla persuasione. Le persone indicano che nella pratica il vero dialogo è spesso difficile o mancato, in parte a causa della mancanza di uguaglianza nella Chiesa. Nelle parrocchie vediamo diverse forme di dialogo. L'appello suona: ispiratevi e valorizzatevi a vicenda e confidate nello Spirito Santo. Ci sono molti che vogliono contribuire e sostenere una comunità ecclesiale viva, ma anche molti che non sanno come fare. La grande partecipazione alla conferenza nazionale sulla parrocchia missionaria del 24/25 marzo 2022 a Breda dimostra che c'è un grande bisogno di rinnovamento e di nuovi impulsi.

- Le persone chiedono un'ulteriore crescita dell'uguaglianza e dell'equilibrio tra donne e uomini.
- Una chiede di aumentare la visibilità delle donne nella Chiesa in molti modi, a partire dalla pratica quotidiana nelle parrocchie. Questo include la partecipazione delle donne negli organi di governo, nella missione della Chiesa e anche all'altare.
- Alcune donne chiedono una ricerca teologica e una conversazione sull'ammissione delle donne alla formazione diaconale.
- Alcuni partecipanti alla discussione chiedono che le donne e gli altri laici siano inclusi in tutte le procedure di selezione nella Chiesa. Le donne chiedono di essere prese più sul serio e trattate con rispetto e come interlocutori alla pari.

3.2 Dialogo con altri cristiani

Molti partecipanti alla discussione considerano il legame con le altre comunità cristiane come un punto di forza. Desiderano un nuovo slancio nella conversazione ecumenica. Nell'"essere in cammino insieme" come Chiesa, i contatti con i cristiani sono vissuti come particolarmente preziosi quando forniscono una base per la discussione sulla fede. I cristiani che sono fuggiti dal Medio Oriente e sono venuti a vivere da noi portano con sé una fede autentica e profonda.

- Imparare dalle persone che partecipano alla parrocchia da altre culture.

3.3 Dialogo con i non credenti

Molti sono alla ricerca di una connessione. La gente vede anche la Chiesa come una piattaforma di persone che cercano l'unità nel mondo. La conversazione con persone di altre fedi aiuta i cattolici a prendere coscienza di ciò che essi stessi sostengono. In mezzo alla progressiva secolarizzazione della società, la fedeltà reciproca è riconosciuta e valorizzata. Diversi sacerdoti, diaconi e operatori pastorali sottolineano l'importanza di promuovere la conversazione con gli ebrei, sia per la lettura della Sacra Scrittura che per la spiritualità.

- C'è un desiderio di cooperazione con i non credenti e con tutte le persone di buona volontà, compresi coloro che non appartengono ad alcuna religione, per promuovere la giustizia e la pace nel mondo.

3.4 Contributo alla società

Un'osservazione comune nelle interviste è l'assenza della Chiesa nel dibattito pubblico. Si ritiene che la Chiesa sia stata troppo preoccupata del suo compito clericale e di conseguenza abbia perso il dialogo con la società. Si osserva che la Chiesa cattolica non è più al centro della società. C'è un crescente divario tra la Chiesa e la società, soprattutto quando si tratta di opinioni etiche. A causa della vergogna per gli abusi sessuali, le posizioni sulle donne nella Chiesa, la posizione degli operatori pastorali, l'omosessualità, l'aborto, l'eutanasia, il matrimonio e il divorzio, i cattolici abbandonano o sono riluttanti a esprimere la loro fede nel dialogo e nel dibattito sociale. Secondo molti, negli ultimi decenni la Chiesa è stata in grado di fungere da bussola morale per la Chiesa e la società solo in misura limitata, soprattutto a causa dello scandalo degli abusi sessuali. Il dialogo prende forma, tra l'altro, nelle consultazioni con la congregazione civile, nella presenza con le persone ai margini, nella cappellania di quartiere, nel contatto con le scuole. Il dialogo avviene anche quando le persone agiscono insieme per i rifugiati, il banco alimentare, la politica e la vita quotidiana. Molti vedono l'importanza per la Chiesa di dialogare con la società in cui è radicata e di guardare con occhi nuovi alle persone di oggi per compiere la sua missione.

- Si desidera una comunità di tutti i battezzati che esca con una testimonianza fedele, misericordiosa e impegnata, e che da lì contribuisca alla buona convivenza.

3.5 Comunità e connessione

Le discussioni sinodali sul dialogo mettono in luce il desiderio di comunità e di connessione con l'altro, di una comunità di fede che si nutra e dia spazio alla diversità. Le persone desiderano un sacerdote, un diacono o un operatore pastorale che conosca la comunità di fede. Dalle conversazioni emergono richieste di luoghi di incontro e di incoraggiamento. Si chiede alle persone di vedere e promuovere l'unione. L'ascolto reciproco è visto come la base per questo.

- Si avverte la necessità di un maggior collegamento tra gruppi di lavoro, volontari e parrocchiani e di un maggior collegamento con sacerdoti, diaconi e operatori pastorali.
- Le persone chiedono di concentrarsi maggiormente sulla costruzione di comunità, sulla spiritualità e sull'approfondimento della fede.

3.6 Dialogo aperto

Molti parrocchiani desiderano una comunità di fede all'interno della quale sia possibile un dialogo aperto sul ruolo della donna nella Chiesa, sul matrimonio e sul divorzio, sul valore della vita, su altre forme di relazione. Le persone desiderano incontri di discussione approfonditi sulle questioni di fede e di vita delle persone, su temi sociali, su questioni politiche, su

scientifico, sul pensiero sociale cattolico. Questo processo, secondo molti, può essere sostenuto da un impegno paritario di sacerdoti, diaconi, operatori pastorali e volontari ben equipaggiati, nel rispetto della posizione e del ruolo di ciascuno. Piuttosto che soffiare con tutti i venti, la Chiesa dovrebbe esaminare se lo Spirito Santo è visibile anche nello spirito del tempo.

- Il collegamento con la società è considerato una sfida importante per la Chiesa.
- Le persone desiderano forme di comunità accessibili, un orecchio che ascolta e una mano che aiuta, in modo che la parrocchia possa raccogliere le persone nella società, camminare con loro e portarle a Dio, sulla base del nucleo della nostra fede: dal Padre, attraverso il Figlio nello Spirito.

3.7 Chiesa ospitale

Molti vogliono una parrocchia in cui i forestieri siano i benvenuti. Si chiede una Chiesa accogliente, dove tutti siano i benvenuti, anche quando si celebra la Santa Eucaristia. Ospitale significa anche che i divorziati, i gay e le lesbiche sono i benvenuti.

- L'obiettivo è avere un atteggiamento aperto, invitante e amichevole, senza escludere nessuno e offrendo ascolto a chiunque ne abbia bisogno.

3.8 Immagine della Chiesa

Per molti, la Chiesa cattolica ha un'immagine negativa: dogmi, gerarchia, clero, abusi sessuali. Prevale l'immagine che la Chiesa non tolleri la confutazione, sia rigidamente gerarchica e troppo concentrata sulle regole.

- C'è il desiderio di una pubblicità accattivante e contemporanea che dimostri che i valori cristiani hanno radici solide nella nostra società.
- I temi che vengono considerati importanti e che interessano anche altri al di fuori della Chiesa sono il clima, la carità, la cura, l'attenzione, la giustizia e la pace nel mondo.

PARTE 2

1 PREMIO

- La sinodalità ha radici antiche e risale alla seconda metà del secondo secolo.
- Il Concilio Vaticano II ha esortato la sinodalità della Chiesa a rifiorire. Il Sinodo dei Vescovi ne è un frutto.
- Il processo sinodale, che cerca di coinvolgere tutti i settori della Chiesa nella riflessione sul futuro della Chiesa, fa un passo avanti.

1.1 Catechesi

È necessario partire dalle parole di Gesù Cristo e dalla fede così come ci è giunta nella tradizione della Chiesa. Se i credenti fossero in grado di articolare meglio la loro fede, sarebbero anche più capaci di assumere il loro ruolo nella società e di entrare in dialogo con gli altri. Da qui, a volte, nasce una tensione con l'insegnamento della Chiesa. Anche per questo motivo, la catechesi e lo studio sono importanti.

- È necessario un investimento nella conoscenza vissuta della fede, che poi si può tradurre in parole.

1.2 Equivalenza

Si tratta di responsabilità e posizioni diverse a cui un leader - vescovo, parroco, consiglio parrocchiale, ecc. - può essere chiamato a rispondere e che non possono essere delegate al livello democratico. - che non possono essere delegati a un livello democratico. Essere in cammino insieme come Chiesa ha bisogno dei doni di tutti: dei doni specifici dei ministri ordinati, dei doni dei religiosi, dei doni degli altri credenti, donne e uomini.

- L'attenzione al valore dei doni di ciascuno è necessaria per continuare a svolgere la missione della Chiesa, come compito missionario nel mondo di oggi. Il dialogo paritario può basarsi sull'uguaglianza come cristiani.

1.3 Una missione

Con San Paolo, professiamo un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo, un solo corpo e un solo Spirito (cfr. Ef 4,4-5). Non ci può quindi essere una contraddizione fondamentale tra la missione di Roma/Vescovi da un lato e quella della comunità locale dall'altro. Ogni credente cristiano ha il compito di tradurre, al proprio livello, la missione di Cristo nel proprio ambiente, secondo i propri talenti, le proprie competenze e l'autorità ricevuta.

- Tutti partecipano all'unica missione che Cristo ha affidato alla Chiesa.

1.4 Diaconato

Molti indicano che considerano importante un atteggiamento di servizio nella comunità di fede. Il contatto con i malati, le persone sole, gli anziani, le persone in difficoltà economica fa parte della missione della Chiesa e dovrebbe essere più visibilmente legato alle celebrazioni nella comunità di fede, per portare l'impegno nella comunità davanti al Signore e accompagnarlo con la preghiera ed essere nuovamente inviati. Il valore della presenza diaconale nella società è ampiamente condiviso e può essere ulteriormente sviluppato. I poveri perdono fiducia nella Chiesa perché c'è un divario tra noi della Chiesa e loro. Dobbiamo imparare dai poveri. Bisogna avere il coraggio di cambiare posto. Un punto di attenzione è il legame tra impegno sociale e fede come confessione ed esperienza personale. Questo legame non deve andare perso. È come cristiani che vogliamo essere socialmente attivi.

- È a partire dall'unico comandamento dell'amore di Dio che ci sforziamo per le persone.

1.5 Ospitalità

Il bisogno di ospitalità è ampiamente sentito. Le persone vogliono essere ospitali con chi vuole partecipare a una celebrazione o ad altre attività, soprattutto con i giovani e le giovani famiglie. Ospitalità significa anche che il messaggio deve essere veritiero, onesto e chiaro.

- Siate chiari nel vostro messaggio.

1.6 Liturgia

Il linguaggio della liturgia, per molti di coloro che hanno partecipato ai colloqui, non è riconoscibile. Poiché la liturgia ufficiale è l'espressione del contenuto della fede della Chiesa, non spetta a noi disporne. La liturgia, soprattutto l'Eucaristia, è "fonte e culmine" della vita della Chiesa. In molti luoghi, l'essere credente o frequentatore di chiese si è ridotto alla partecipazione a incontri liturgici, con la distinzione tra violazioni sacramentali e altre violazioni che sembra sfumare. Di conseguenza, molte persone non vivono più l'Eucaristia come la sua fonte e il suo culmine.

- La liturgia deve poter essere portata e celebrata da tutti e in tutto il mondo.

1.7 I battezzati e la Chiesa

A volte si parla della Chiesa come del Papa, dei vescovi e dei sacerdoti. Di conseguenza, tutti i desideri vengono proiettati anche su questi leader, senza una sufficiente riflessione sulla propria posizione di battezzati.

- I battisti partecipano al processo sinodale. Possono avere la sensazione di essere presi sul serio nel dialogo.

1.8 Dio

Dio" a volte sembra essere diventato un concetto pieno di valori sociali come l'umanità e la cura dell'altro. Questi sono valori grandi e buoni, ma Dio è incomparabilmente di più.

➤ Ciò che ci distingue dai non credenti non è l'umanitarismo, ma la nostra fede.

1.9 Il dolore del passato

C'è dolore per il passato. È importante qui distinguere tra il dolore che si ama da un lato e il dolore da cui ci si vuole liberare dall'altro. La maggior parte dei partecipanti alle discussioni vuole crescere insieme come Chiesa. Vogliono una Chiesa che ascolti questi desideri, sia visibile e sostenga il popolo di Dio per ricostruire insieme la nostra Chiesa.

➤ C'è diffidenza alimentata dalle esperienze passate, ma c'è anche la volontà di mettersi in cammino insieme.

1.10 Missionario

Uno dei principi di una parrocchia missionaria è che la leadership è fornita da una squadra e da una visione condivisa. Qui c'è l'opportunità di dare a ciascuno il proprio ruolo, e soprattutto di rendere giustizia al genio delle donne.

➤ Tutti i battezzati sono corresponsabili della missione della Chiesa.

1.11 Co-responsabile

C'è bisogno di contesto, connessione e responsabilità condivisa. Date al maggior numero possibile di persone la massima responsabilità, ma non sovraccaricatele. La corresponsabilità fa appello al proprio lavoro e alla propria attività. Ma la prima partecipazione è una partecipazione con il Signore che vive nella sua Chiesa. A causa dell'umanità dei credenti, la Chiesa è vista come troppo limitata, il che è comprensibile. Ma è la Chiesa del Signore vivente che ci rende cristiani e non noi, come se fossimo cristiani da soli, che facciamo la Chiesa riunendoci e lavorando insieme. Non si è riusciti ad ascoltare Cristo nei colloqui. Dovremo affidarci ancora e sempre più fortemente a Cristo stesso. Anche in questo caso è opportuno utilizzare un nuovo linguaggio. Un linguaggio di storie e testimonianze per le persone in questi tempi.

➤ È la Chiesa di Cristo. È lui a guidare.

1.12 Visibile

La visibilità della Chiesa non è fine a se stessa, ma è necessaria per dare forma alla missione della Chiesa nel mondo di oggi e anche per invitare nuove persone a partecipare al cammino del Vangelo.

➤ La visibilità è promossa nella misura in cui la comunione e la participatio di tutti i fedeli nella Chiesa sono effettivamente realizzate nei contenuti nella liturgia, nella catechesi e nel diaconato.

2 CONCLUSIONI

2.1 Comunio

- Molti ritengono che la condivisione della fede sia fondamentale per essere in cammino insieme nella Chiesa come comunione.
- C'è un grande desiderio di comunione, di comunione con gli altri e con il Signore. La comunità locale è ritenuta molto importante. È qui che i fedeli si riuniscono, incontrano Dio nella celebrazione, si dedicano alla comunità e si prendono cura gli uni degli altri.
- Comunio invita al dialogo. Il dialogo promuove ed esprime la comunione.
- Trasformare diverse sedi parrocchiali in un'unica parrocchia è difficile. Le persone si sentono meno impegnate l'una verso l'altra. Celebrare l'Eucaristia insieme senza lavorare sulla costruzione della comunità è ritenuto inadeguato. Alla gente manca la familiarità, la vicinanza pastorale.

- I sacerdoti, i diaconi e gli operatori pastorali sono da un lato più vicini ai parrocchiani rispetto al passato, ma dall'altro sono anche lontani a causa del lavoro regionale. La diminuzione del numero di sacerdoti, diaconi e catechisti è una preoccupazione sentita da molti, sia per la possibilità di avere un accesso adeguato alle celebrazioni sia in termini di vicinanza pastorale.
- La comunione nella Chiesa non riguarda solo le comunità parrocchiali, ma anche l'interconnessione a livello diocesano e globale.

2.2 Partecipazione

- Ci sono grandi differenze tra i parrocchiani nel modo in cui vivono la fede: alcuni la vivono soprattutto nel contatto reciproco, mentre per altri si tratta soprattutto della celebrazione dei sacramenti.
- Da un lato, una grande forza proviene dai volontari che hanno un rapporto stretto e lavorano insieme da anni. Dall'altro lato, c'è l'esperienza che questo può escludere i nuovi arrivati e le innovazioni, mentre lo Spirito chiede che tutti coloro che si sentono chiamati siano ammessi.
- Dalle discussioni sinodali, notiamo un grande desiderio di una Chiesa ispirata dalla Parola di Dio, in cui ci sia un occhio e un orecchio per la singola persona, per le preoccupazioni e i bisogni del mondo, in cui tutti i credenti siano ascoltati.
- Un impegno di servizio della Chiesa piace a molti e fa parte dell'essenza della Chiesa.
- Molti desiderano una Chiesa che risvegli e sostenga la vocazione di tutti i suoi membri e che si colleghi alla vita di oggi.
- L'uguaglianza di genere nella gestione delle responsabilità nella Chiesa è considerata da molti importante per la credibilità del messaggio che la Chiesa trasmette.

2.3 Missio

- Durante le conversazioni è emerso chiaramente che non possiamo parlare di missione all'esterno senza parlare anche di missione all'interno.
- La missione è descritta come: seguire le orme di Gesù, prendersi cura gli uni degli altri, non escludere nessuno, credere con il cuore ed essere pronti per gli altri.
- Tornando al nucleo della fede, possiamo fare qualcosa per la società.
- Il primo passo nella missione della Chiesa e dei fedeli è la gentilezza. "La vostra bontà sia nota a tutti i popoli, il Signore è vicino".
- Una comunità che prega è missionaria. Preghiera e azione missionaria si intrecciano.
- I credenti chiedono esplicitamente di essere resi corresponsabili nella propagazione della fede, nella missione e nel dialogo con gli altri. Per riconoscere la propria vocazione e svolgere la missione, è importante conversare e pregare insieme.
- La formazione alla fede è importante. Questo vale a tutti i livelli: i genitori hanno bisogno di aiuto nell'educazione alla fede dei loro figli; i bambini e i giovani hanno bisogno di catechesi e formazione pastorale; gli insegnanti nelle scuole hanno bisogno di materiale e sostegno.

2.4 Stile di vita

La sinodalità è uno stile di vita e di azione che si realizza attraverso l'ascolto comune della Parola e la celebrazione comune dell'Eucaristia. È un modo di essere Chiesa nella storia, una tradizione che si rinnova continuamente. I membri della Chiesa hanno sempre bisogno di conversione. La conversione richiede un atteggiamento spirituale. La spiritualità dà un'anima all'istituzione.

- La sinodalità è un processo spirituale da promuovere alla base, nelle chiese locali e a tutti i livelli. È uno stile di vita che sostiene e sviluppa la cooperazione di tutti.

2.5 Ascoltarsi a vicenda

Essere in cammino insieme richiede un cambiamento di atteggiamento: dall'individuale al comunitario, dalla piccola comunità (parrocchiale) alla Chiesa mondiale. Una sfida per il processo di follow-up è quella di aprire sempre più questa visione al quadro generale della comunità ecclesiale: dalla comunità di fede alla comunità parrocchiale alla chiesa mondiale. Parlare del futuro della Chiesa in questo modo richiede un cambiamento di atteggiamento dall'"io" al "noi". Il cammino sinodale invita all'ascolto. L'ascolto riguarda l'intera comunità: ogni membro della comunità ascolta l'intera comunità, e precisamente anche la voce di coloro che spesso non vengono ascoltati. L'ascolto aperto dell'altro è un risultato benefico di questo processo. Le conversazioni hanno rivelato una grande fonte di ispirazione e creatività tra le nuove generazioni. Si chiede di lasciarlo crescere e fiorire e poi alla fine ne raccoglieremo i frutti.

- Ascoltare ed essere ascoltati, senza giudicare o condannare: una comunità di ascolto.

2.6 Ascoltare lo Spirito

Molti vedono il metodo sinodale come uno strumento fruttuoso per dialogare tra loro su ogni tipo di difficoltà e, nell'incontro, essere ispirati e incoraggiati dallo Spirito Santo. Ascoltate lo Spirito Santo! Ciò richiede un atteggiamento spirituale, una fede e una fiducia in Dio ancorate nella preghiera e nell'Eucaristia.

- Osate lasciare che lo Spirito soffi, abbiate fede in questo. Osate lasciarvi andare anche in questo.

2.7 Invito al cambiamento

La sinodalità è una chiamata al cambiamento all'interno di una Chiesa in movimento, in ascolto dello Spirito. Molti desiderano nuove forme e nuovi modi. Si tratta anche di un cambiamento di mentalità, di abbandonare i vecchi schemi di pensiero e di prepararsi alla Chiesa del futuro che sarà comunitaria, missionaria e che lavorerà molto di più insieme come un'unica comunità al servizio del Vangelo.

- Il percorso verso nuove forme nasce da conversazioni, incontri e scambi.

2.8 Leadership

Per far sì che la sinodalità diventi una realtà a tutti i livelli, sono necessari leader in grado di guidarla con attenzione personale e pastorale e con empatia verso i parrocchiani. Sono necessari leader che mettano a disposizione delle persone le loro conoscenze e competenze e le ispirino.

- È necessaria una leadership nella collaborazione, in senso orizzontale.

INSIEME

Le conversazioni durante la fase diocesana del processo sinodale hanno generato molto e fornito materiale importante per approfondire e plasmare la fede nelle parrocchie, nei gruppi di lavoro, nelle organizzazioni, ecc. Cosa significano le parole di Gesù per la mia vita, per la nostra comunità, per la nostra Chiesa?

Le parole chiave *communio*, *participatio* e *missio* hanno una missione importante quando si tratta della vitalità della Chiesa nel mondo di oggi.

Anche dopo la conclusione della fase diocesana del processo sinodale, molte parrocchie e gruppi continueranno le conversazioni per alimentare la fede che ci anima tra di noi, ispirati da ciò che lo Spirito ci dice.

Cristo ha posto la sua mano su ciascuno di noi. Questo costituisce il fondamento spirituale per sostenere, accettare e costruire una comunità di fede e di amore.

In tutta la nostra diversità, nella forza dello Spirito di Dio, camminiamo insieme per rendere visibile il Vangelo di Gesù Cristo nel mondo di oggi.